

Il discorso del compagno Palmiro Togliatti alla Camera

GLI SPETTACOLI

(Continuazione dalla 3a pagina)

il Parlamento arbitro di decidere sulle modifiche da apportarsi eventualmente al disegno di legge che sta davanti a noi, non contiene alcun elemento positivo. A che serve oggi dichiarare che non verrà posta la questione di fiducia? La questione di fiducia è già stata posta dall'on. Segni e dall'onorevole Colombo quale presidente del Consiglio e quale ministro dell'Agricoltura, e in conseguenza di quella questione di fiducia, sulla quale è stata ottenuta la maggioranza di due voti venuti dai settori della destra, il principio della giusta causa è stato respinto. Di modo che domani potrebbe esservi, nell'Assemblea parlamentare, o era o non era superata perché ci si trova in una situazione nuova. Ma finché Ella dice solamente che non porrà la questione di fiducia, non possiamo dirle grazie, soprattutto perché sappiamo anche che Ella intanto si è acquietato i voti della sinistra, della destra e fascista, i cui componenti, per seppellire la giusta causa, si schiereranno tutti senza alcuna esitazione al suo fianco; e la piccola esitazione che potrebbe esserci nel campo della democrazia cristiana, rimanendo il governo sulle proprie posizioni, non servirebbe affatto a compensare lo squilibrio, creato da quello schieramento. Ella ha creduto di fare una concessione a noi e ai contadini che combattono per la giusta causa. Una volta ancora, invece, ha messo in luce la gravità del problema e la necessità di un mutamento di indirizzo politico.

Da questo complesso di elementi noi partiamo per giudicare la situazione politica e parlamentare che sta oggi davanti a noi. Il centro è stato una formula atta a coprire la involuzione di una situazione di cui ho parlato. Però, afferma l'on. Zoli, il centro è legittimo; esso fu il responso dato dalle urne il 7 giugno 1953. Mi consenta di dirle che il suo ragionamento non mi ha affatto persuaso. Esso non risponde ai dati di fatto, ma vi è un altro argomento, che è l'approvazione della legge truffa e la scelta di una maggioranza non vennero disgiunte nella consultazione degli elettori. Fu la nostra proposta, quella, la proposta che io feci da questa tribuna; ma chi dirigeva allora la nostra azione, non accettò, per cui la scelta della maggioranza e l'approvazione della legge truffa vennero presentate come una cosa sola.

Ma vi è un altro argomento, che è l'approvazione della legge truffa e la scelta di una maggioranza non vennero disgiunte nella consultazione degli elettori. Fu la nostra proposta, quella, la proposta che io feci da questa tribuna; ma chi dirigeva allora la nostra azione, non accettò, per cui la scelta della maggioranza e l'approvazione della legge truffa vennero presentate come una cosa sola.

La realtà è che i partiti di centro non ebbero la maggioranza, ma si trovarono di fronte a una maggioranza di elettori divisa in due parti: una prevalente, composta da 10 milioni di elettori, la sinistra; l'altra di assai minore importanza, la destra.

ZOLI (presidente del Consiglio dei ministri) — Vi sono due atteggiamenti diversi, quindi vi è una indicazione chiara. Non uso questo parolone.

TOGLIATTI — Ci troviamo di fronte, quindi, a una sempre meno latente e sempre più aperta crisi costituzionale e ad una precisa minaccia di trasformazione e di ulteriore degenerazione del regime democratico in un regime clericale di tipo totalitario.

ZOLI (presidente del Consiglio dei ministri) — E' l'aritmica che è fatta così; non la legge, onorevole Togliatti.

TOGLIATTI — Ad ogni modo, signor presidente del Consiglio, questa è la situazione che è stata davanti a tutti noi dal sette giugno in poi. Era possibile una soluzione che consentisse una larga e solida maggioranza? Ritengo che era possibile, e i fatti l'hanno dimostrato, e voi stessi lo dite quando ci indicate come segni di acquisitiva positiva, di conquistive della legislatura attuale, l'approvazione del distacco delle aziende IRI dalla Confindustria, la legge sugli idrocarburi, la legge fiscale, l'elezione della Corte costituzionale: le quattro cose importanti di questa legislatura. Ebbene, in tutti questi quattro casi il risultato è stato una confluenza dei voti nostri col voti vostri

non completi. Questa era dunque la soluzione. In quel modo si doveva organizzare politicamente questa soluzione? Questo non lo so; questo era il problema da risolvere, attraverso i necessari accordi.

Voi, invece, siete partiti dal primo giorno con l'intenzione, manifesta o riposta, di annullare i risultati del 7 giugno. E' accaduto così che ad un certo momento avete pensato di dovervi rifare le elezioni, come vi suggeriva il signor Adenauer dalla Germania. Poi avete messo su un governo. Scelto il quale, ha cercato di annullare i risultati del 7 giugno con quella offensiva contro di quella che era destinata al fallimento, e con un fallimento. Ma siete andati avanti e tuttora andate avanti per quella strada.

Per questo vi siete condati all'immobilismo; per questo tutta la legislatura è rimasta legata a una situazione in apparenza senza via d'uscita, ma che in realtà una via d'uscita l'aveva, ma voi l'avete rifiutata.

Ma per quale scopo vorrete annullare i risultati del 7 giugno? Occorre ricordare alcuni fatti di grande rilievo. Ricordate prima di tutto che vi siete presentati al 7 giugno con il proposito aperto di modificare l'ordinamento costituzionale. Questo era infatti il contenuto dei fatti, i contenuti dei progetti di legge che presentate al corpo elettorale; per la modifica del codice penale, contro la libertà di stampa e contro la libertà sindacali. Lo stesso tentativo, del resto, di conquistare i due terzi dei seggi con la legge elettorale, era un tentativo di revisione costituzionale. Persino il Presidente Einaudi se ne accorse e vi mise in guardia. E' per questo che la Costituzione non volevate applicarla, che si è dovuto compiere tutto quello sforzo per impedire la sua applicazione in qualche campo. Quanta pena ci è voluta per strapparvi la elezione dei giudici costituzionali.

E del resto, per quanto riguarda il funzionamento della Corte costituzionale, noi sappiamo bene se essa si è mossa in una situazione normale. Non sappiamo ancora nulla circa le vere ragioni, e il significato delle dimissioni del Presidente De Nicola, circa le cause che le hanno provocate. Quello che sappiamo è che quando ci furono le prime delucidazioni della Corte costituzionale, che si richiamavano ai principi della Costituzione e il difendevano, incomincio il vostro lavoro per annullare il suo operato, con disegni di legge che andavano in direzione opposta.

Vi è stato imposto il voto per la riforma della Repubblica che dava e dà all'ordinamento di fedeltà ai principi della Costituzione. Appena eletto, egli si rivolse al Parlamento e al paese con un nobile messaggio in quel messaggio ricordando che la Costituzione era un atto di volontà, non un atto di forza, e che la Costituzione era un atto di volontà, non un atto di forza, e che la Costituzione era un atto di volontà, non un atto di forza.

GONELLA (ministro di Grazia e Giustizia) — Se si diminuisce il quoziente elettorale, si diminuisce il quoziente elettorale, si diminuisce il quoziente elettorale, si diminuisce il quoziente elettorale.

TOGLIATTI — Senza dubbio, anche il mutamento del quoziente tocca la Costituzione, ma non ne modifica i principi. Anche per l'aumento del numero dei senatori non eletti, ma designati dal Presidente della Repubblica, noi abbiamo forti riserve, soprattutto in una situazione in cui vediamo che le maggioranze sono di uno o due voti. Il passaggio dai cinque senatori designati ai 10 o 15 può contenere seri pericoli.

Per quanto concerne la questione della magistratura, noi siamo favorevoli a che alla magistratura venga dato un ordinamento autonomo e indipendente nel senso più ampio della parola. Mi sia consentito ricordare che ho sempre sostenuto che si provava da un governo di quel tempo l'attuale ordinamento giudiziario, che dà alla magistratura la più ampia sfera di diritti e di prerogative che mai essa abbia avuto in Italia, che è più liberale anche di quello che ebbe la firma dell'onorevole Viorio Emanuele Orlando nel primo decennio di questo secolo e che in seguito era stato messo in disparte.

Una voce dal centro — E' vero.

TOGLIATTI — Vi è però in questo ordinamento una falla che io allora, per quanto l'avessi rimarcata, non riuscii a colmare. Ed è questa: che la inamovibilità del magistrato in un caso non esiste, nel caso in cui il magistrato viene promosso per iniziativa del ministro. In questo caso l'assegnazione del magistrato all'una o all'altra sede dipende dal ministro, cioè un elemento dal potere esecutivo. Se si accoppiando a quella del riconoscimento e della difesa delle autonomie comunali. Chiediamo che la Costituzione venga applicata integralmente, giungendosi alla abolizione dell'istituto del prefetto, che è contrario alla nostra Costituzione regionale doveva entrare in funzione. Siamo al 1057! Si deve realizzare, senza indugi, ciò che è scritto nella Costituzione.

Ella ha poi parlato della riforma del Senato e si è intrattenuto sul problema del Consiglio superiore della magistratura. Anche a questo proposito desidero esprimere alcune opinioni. Per ciò che si riferisce alla riforma del Senato, non le nascondo che vi sono fra noi delle perplessità. Esse sono particolarmente forti in me, personalmente. Si può ammettere che il numero dei senatori sia inadeguato ai compiti di quell'Assemblea. Quando, saranno di più dovranno però allargarsi, sulla base del numero dei senatori, a una base regionale e che i senatori sono « eletti » a suffragio universale e diretto. Il principio, quindi, del carattere elettivo del Senato è una delle colonne della nostra Costituzione. Ora, il sistema che ci è stato proposto per la riforma che si progetta, sottrae alla elezione una parte dei senatori e sostituisce al principio costituzionale qualcosa di assai bizzarro: la creazione di una lista di candidati alla designazione senatoriale, lista che sarebbe costituita in sostanza su indicazione dei partiti o, per lo meno, con un criterio di partito, in vario modo mascherato. Questo sistema non mi sembra accettabile. Vi è qui l'inizio di una involuzione verso una oligarchia di partiti, che è il contrario del nostro ordinamento costituzionale. Se vi sono uomini politici dal passato ricco, oggi esclusi dall'Assemblea senatoriale, si presentano agli elettori e si facciano eleggere. Se domani si presentassero ai partiti una consultazione e l'11 o 12 saranno eletti candidati indipendenti non collegati ad alcun partito, voi accrescendo, sulla base di una lista costituita con criteri di partito, il numero dei senatori, metterete senz'altro queste nuove forze in condizione di inferiorità.

La mia opinione, onorevole Gonella, è che se si vuol fare questa riforma, si vuol aumentare il numero dei senatori, si deve diminuire, in modo puro e semplice, il quoziente elettorale. Così si supereranno tutte le difficoltà. Questa è una strada maestra. Non tocchiamo i principi della Costituzione, lasciamoli stare.

GONELLA (ministro di Grazia e Giustizia) — Se si diminuisce il quoziente elettorale, si diminuisce il quoziente elettorale, si diminuisce il quoziente elettorale, si diminuisce il quoziente elettorale.

MASTINO DEL RIO — Ecco come sentite bene l'autonomia della magistratura! Ecco come sentite bene il rispetto per la magistratura!

TOGLIATTI — Più grave di tutte è la minaccia di clericalizzazione dello Stato, di cui ampiamente si è parlato e che noi riconosciamo con estremo pericolo. In sostanza, è quasi una vocazione del partito cattolico questa. Quando prima si proclama che il partito cattolico è il partito che deve accogliere nelle sue file, in modo unitario, tutti i cattolici e poi si afferma in linea di principio che spetta alla Chiesa cattolica ed alle sue gerarchie dare un indirizzo per la soluzione di tutte le questioni, anche della vita politica e sociale quotidiana, è evidente che si arriva a un regime totalitario di tipo clericale.

Noi riconosciamo che questo pericolo esiste. Il nostro compagno Scoccimarro ha fatto vedere al Senato in che cosa consista, denunciando fatti concreti, ed Ella, onorevole Zoli, ha fatto male a dire che questo è tema di interrogazioni, noi sappiamo tutti, di solito il governo non risponde e in generale non ne tiene nessun conto.

La realtà è che la minaccia che grava sulla nostra democrazia è seria. Noi però, mentre riconosciamo che il pericolo esiste, respingiamo la posizione che recentemente è stata presa, che consiste nel invocare una specie di nuova guerra di religione, di Kulturkampf, iniziato da un gruppo di partiti politici con la richiesta di annullamento del Concordato con la Chiesa cattolica. Questa non è una soluzione, questa è un'avventura. Noi riteniamo che la soluzione sta nel chiedere prima di tutto che il Concordato venga applicato.

Nel Concordato, e in atti ad esso collegati, esplicitamente o implicitamente determinate organizzazioni religiose di svolgere la loro attività nel campo politico; impongono loro di stare al di fuori dei partiti, di astenersi da tutto quanto è tradizionale e proprio dei partiti politici. Noi chiediamo che queste clausole vengano applicate e chiediamo un impegno del governo in modo puro e semplice, l'applicazione di un siffatto principio tornerebbe a tutto vantaggio delle autorità religiose, del resto, soprattutto in un paese come il nostro. Facciamo dunque carico ai partiti che hanno collaborato con la Democrazia cristiana dalla loro attività nel campo politico, di astenersi da tutto quanto è tradizionale e proprio dei partiti politici.

Avete voluto tagliare, protestate tuttora che dovete tagliare qualsiasi legame con noi. Ma perché non lo avete fatto durante la lotta di resistenza? Come avreste fatto a combattere contro il fascismo se aveste rotto i legami con il partito comunista? (Applausi a sinistra). Come avreste fatto a fondare la Repubblica, se aveste messo al bando queste masse di milioni di elettori che seguono il nostro partito? Come avremmo fatto a dare una Costituzione che afferma grandi principi di trasformazione e di progresso sociale, se queste forze non fossero entrate nel gioco, se non avessero fatto pesare con loro orientamenti, i loro ideali?

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

MASTINO DEL RIO — Ecco come sentite bene l'autonomia della magistratura! Ecco come sentite bene il rispetto per la magistratura!

TOGLIATTI — Più grave di tutte è la minaccia di clericalizzazione dello Stato, di cui ampiamente si è parlato e che noi riconosciamo con estremo pericolo. In sostanza, è quasi una vocazione del partito cattolico questa. Quando prima si proclama che il partito cattolico è il partito che deve accogliere nelle sue file, in modo unitario, tutti i cattolici e poi si afferma in linea di principio che spetta alla Chiesa cattolica ed alle sue gerarchie dare un indirizzo per la soluzione di tutte le questioni, anche della vita politica e sociale quotidiana, è evidente che si arriva a un regime totalitario di tipo clericale.

Noi riconosciamo che questo pericolo esiste. Il nostro compagno Scoccimarro ha fatto vedere al Senato in che cosa consista, denunciando fatti concreti, ed Ella, onorevole Zoli, ha fatto male a dire che questo è tema di interrogazioni, noi sappiamo tutti, di solito il governo non risponde e in generale non ne tiene nessun conto.

La realtà è che la minaccia che grava sulla nostra democrazia è seria. Noi però, mentre riconosciamo che il pericolo esiste, respingiamo la posizione che recentemente è stata presa, che consiste nel invocare una specie di nuova guerra di religione, di Kulturkampf, iniziato da un gruppo di partiti politici con la richiesta di annullamento del Concordato con la Chiesa cattolica. Questa non è una soluzione, questa è un'avventura. Noi riteniamo che la soluzione sta nel chiedere prima di tutto che il Concordato venga applicato.

Avete voluto tagliare, protestate tuttora che dovete tagliare qualsiasi legame con noi. Ma perché non lo avete fatto durante la lotta di resistenza? Come avreste fatto a combattere contro il fascismo se aveste rotto i legami con il partito comunista? (Applausi a sinistra). Come avreste fatto a fondare la Repubblica, se aveste messo al bando queste masse di milioni di elettori che seguono il nostro partito? Come avremmo fatto a dare una Costituzione che afferma grandi principi di trasformazione e di progresso sociale, se queste forze non fossero entrate nel gioco, se non avessero fatto pesare con loro orientamenti, i loro ideali?

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

MASTINO DEL RIO — Ecco come sentite bene l'autonomia della magistratura! Ecco come sentite bene il rispetto per la magistratura!

TOGLIATTI — Più grave di tutte è la minaccia di clericalizzazione dello Stato, di cui ampiamente si è parlato e che noi riconosciamo con estremo pericolo. In sostanza, è quasi una vocazione del partito cattolico questa. Quando prima si proclama che il partito cattolico è il partito che deve accogliere nelle sue file, in modo unitario, tutti i cattolici e poi si afferma in linea di principio che spetta alla Chiesa cattolica ed alle sue gerarchie dare un indirizzo per la soluzione di tutte le questioni, anche della vita politica e sociale quotidiana, è evidente che si arriva a un regime totalitario di tipo clericale.

Noi riconosciamo che questo pericolo esiste. Il nostro compagno Scoccimarro ha fatto vedere al Senato in che cosa consista, denunciando fatti concreti, ed Ella, onorevole Zoli, ha fatto male a dire che questo è tema di interrogazioni, noi sappiamo tutti, di solito il governo non risponde e in generale non ne tiene nessun conto.

La realtà è che la minaccia che grava sulla nostra democrazia è seria. Noi però, mentre riconosciamo che il pericolo esiste, respingiamo la posizione che recentemente è stata presa, che consiste nel invocare una specie di nuova guerra di religione, di Kulturkampf, iniziato da un gruppo di partiti politici con la richiesta di annullamento del Concordato con la Chiesa cattolica. Questa non è una soluzione, questa è un'avventura. Noi riteniamo che la soluzione sta nel chiedere prima di tutto che il Concordato venga applicato.

Avete voluto tagliare, protestate tuttora che dovete tagliare qualsiasi legame con noi. Ma perché non lo avete fatto durante la lotta di resistenza? Come avreste fatto a combattere contro il fascismo se aveste rotto i legami con il partito comunista? (Applausi a sinistra). Come avreste fatto a fondare la Repubblica, se aveste messo al bando queste masse di milioni di elettori che seguono il nostro partito? Come avremmo fatto a dare una Costituzione che afferma grandi principi di trasformazione e di progresso sociale, se queste forze non fossero entrate nel gioco, se non avessero fatto pesare con loro orientamenti, i loro ideali?

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

MASTINO DEL RIO — Ecco come sentite bene l'autonomia della magistratura! Ecco come sentite bene il rispetto per la magistratura!

TOGLIATTI — Più grave di tutte è la minaccia di clericalizzazione dello Stato, di cui ampiamente si è parlato e che noi riconosciamo con estremo pericolo. In sostanza, è quasi una vocazione del partito cattolico questa. Quando prima si proclama che il partito cattolico è il partito che deve accogliere nelle sue file, in modo unitario, tutti i cattolici e poi si afferma in linea di principio che spetta alla Chiesa cattolica ed alle sue gerarchie dare un indirizzo per la soluzione di tutte le questioni, anche della vita politica e sociale quotidiana, è evidente che si arriva a un regime totalitario di tipo clericale.

Noi riconosciamo che questo pericolo esiste. Il nostro compagno Scoccimarro ha fatto vedere al Senato in che cosa consista, denunciando fatti concreti, ed Ella, onorevole Zoli, ha fatto male a dire che questo è tema di interrogazioni, noi sappiamo tutti, di solito il governo non risponde e in generale non ne tiene nessun conto.

La realtà è che la minaccia che grava sulla nostra democrazia è seria. Noi però, mentre riconosciamo che il pericolo esiste, respingiamo la posizione che recentemente è stata presa, che consiste nel invocare una specie di nuova guerra di religione, di Kulturkampf, iniziato da un gruppo di partiti politici con la richiesta di annullamento del Concordato con la Chiesa cattolica. Questa non è una soluzione, questa è un'avventura. Noi riteniamo che la soluzione sta nel chiedere prima di tutto che il Concordato venga applicato.

Avete voluto tagliare, protestate tuttora che dovete tagliare qualsiasi legame con noi. Ma perché non lo avete fatto durante la lotta di resistenza? Come avreste fatto a combattere contro il fascismo se aveste rotto i legami con il partito comunista? (Applausi a sinistra). Come avreste fatto a fondare la Repubblica, se aveste messo al bando queste masse di milioni di elettori che seguono il nostro partito? Come avremmo fatto a dare una Costituzione che afferma grandi principi di trasformazione e di progresso sociale, se queste forze non fossero entrate nel gioco, se non avessero fatto pesare con loro orientamenti, i loro ideali?

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

MASTINO DEL RIO — Ecco come sentite bene l'autonomia della magistratura! Ecco come sentite bene il rispetto per la magistratura!

TOGLIATTI — Più grave di tutte è la minaccia di clericalizzazione dello Stato, di cui ampiamente si è parlato e che noi riconosciamo con estremo pericolo. In sostanza, è quasi una vocazione del partito cattolico questa. Quando prima si proclama che il partito cattolico è il partito che deve accogliere nelle sue file, in modo unitario, tutti i cattolici e poi si afferma in linea di principio che spetta alla Chiesa cattolica ed alle sue gerarchie dare un indirizzo per la soluzione di tutte le questioni, anche della vita politica e sociale quotidiana, è evidente che si arriva a un regime totalitario di tipo clericale.

Noi riconosciamo che questo pericolo esiste. Il nostro compagno Scoccimarro ha fatto vedere al Senato in che cosa consista, denunciando fatti concreti, ed Ella, onorevole Zoli, ha fatto male a dire che questo è tema di interrogazioni, noi sappiamo tutti, di solito il governo non risponde e in generale non ne tiene nessun conto.

La realtà è che la minaccia che grava sulla nostra democrazia è seria. Noi però, mentre riconosciamo che il pericolo esiste, respingiamo la posizione che recentemente è stata presa, che consiste nel invocare una specie di nuova guerra di religione, di Kulturkampf, iniziato da un gruppo di partiti politici con la richiesta di annullamento del Concordato con la Chiesa cattolica. Questa non è una soluzione, questa è un'avventura. Noi riteniamo che la soluzione sta nel chiedere prima di tutto che il Concordato venga applicato.

Avete voluto tagliare, protestate tuttora che dovete tagliare qualsiasi legame con noi. Ma perché non lo avete fatto durante la lotta di resistenza? Come avreste fatto a combattere contro il fascismo se aveste rotto i legami con il partito comunista? (Applausi a sinistra). Come avreste fatto a fondare la Repubblica, se aveste messo al bando queste masse di milioni di elettori che seguono il nostro partito? Come avremmo fatto a dare una Costituzione che afferma grandi principi di trasformazione e di progresso sociale, se queste forze non fossero entrate nel gioco, se non avessero fatto pesare con loro orientamenti, i loro ideali?

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

MASTINO DEL RIO — Ecco come sentite bene l'autonomia della magistratura! Ecco come sentite bene il rispetto per la magistratura!

TOGLIATTI — Più grave di tutte è la minaccia di clericalizzazione dello Stato, di cui ampiamente si è parlato e che noi riconosciamo con estremo pericolo. In sostanza, è quasi una vocazione del partito cattolico questa. Quando prima si proclama che il partito cattolico è il partito che deve accogliere nelle sue file, in modo unitario, tutti i cattolici e poi si afferma in linea di principio che spetta alla Chiesa cattolica ed alle sue gerarchie dare un indirizzo per la soluzione di tutte le questioni, anche della vita politica e sociale quotidiana, è evidente che si arriva a un regime totalitario di tipo clericale.

Noi riconosciamo che questo pericolo esiste. Il nostro compagno Scoccimarro ha fatto vedere al Senato in che cosa consista, denunciando fatti concreti, ed Ella, onorevole Zoli, ha fatto male a dire che questo è tema di interrogazioni, noi sappiamo tutti, di solito il governo non risponde e in generale non ne tiene nessun conto.

La realtà è che la minaccia che grava sulla nostra democrazia è seria. Noi però, mentre riconosciamo che il pericolo esiste, respingiamo la posizione che recentemente è stata presa, che consiste nel invocare una specie di nuova guerra di religione, di Kulturkampf, iniziato da un gruppo di partiti politici con la richiesta di annullamento del Concordato con la Chiesa cattolica. Questa non è una soluzione, questa è un'avventura. Noi riteniamo che la soluzione sta nel chiedere prima di tutto che il Concordato venga applicato.

Avete voluto tagliare, protestate tuttora che dovete tagliare qualsiasi legame con noi. Ma perché non lo avete fatto durante la lotta di resistenza? Come avreste fatto a combattere contro il fascismo se aveste rotto i legami con il partito comunista? (Applausi a sinistra). Come avreste fatto a fondare la Repubblica, se aveste messo al bando queste masse di milioni di elettori che seguono il nostro partito? Come avremmo fatto a dare una Costituzione che afferma grandi principi di trasformazione e di progresso sociale, se queste forze non fossero entrate nel gioco, se non avessero fatto pesare con loro orientamenti, i loro ideali?

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

MASTINO DEL RIO — Ecco come sentite bene l'autonomia della magistratura! Ecco come sentite bene il rispetto per la magistratura!

TOGLIATTI — Più grave di tutte è la minaccia di clericalizzazione dello Stato, di cui ampiamente si è parlato e che noi riconosciamo con estremo pericolo. In sostanza, è quasi una vocazione del partito cattolico questa. Quando prima si proclama che il partito cattolico è il partito che deve accogliere nelle sue file, in modo unitario, tutti i cattolici e poi si afferma in linea di principio che spetta alla Chiesa cattolica ed alle sue gerarchie dare un indirizzo per la soluzione di tutte le questioni, anche della vita politica e sociale quotidiana, è evidente che si arriva a un regime totalitario di tipo clericale.

Noi riconosciamo che questo pericolo esiste. Il nostro compagno Scoccimarro ha fatto vedere al Senato in che cosa consista, denunciando fatti concreti, ed Ella, onorevole Zoli, ha fatto male a dire che questo è tema di interrogazioni, noi sappiamo tutti, di solito il governo non risponde e in generale non ne tiene nessun conto.

La realtà è che la minaccia che grava sulla nostra democrazia è seria. Noi però, mentre riconosciamo che il pericolo esiste, respingiamo la posizione che recentemente è stata presa, che consiste nel invocare una specie di nuova guerra di religione, di Kulturkampf, iniziato da un gruppo di partiti politici con la richiesta di annullamento del Concordato con la Chiesa cattolica. Questa non è una soluzione, questa è un'avventura. Noi riteniamo che la soluzione sta nel chiedere prima di tutto che il Concordato venga applicato.

Avete voluto tagliare, protestate tuttora che dovete tagliare qualsiasi legame con noi. Ma perché non lo avete fatto durante la lotta di resistenza? Come avreste fatto a combattere contro il fascismo se aveste rotto i legami con il partito comunista? (Applausi a sinistra). Come avreste fatto a fondare la Repubblica, se aveste messo al bando queste masse di milioni di elettori che seguono il nostro partito? Come avremmo fatto a dare una Costituzione che afferma grandi principi di trasformazione e di progresso sociale, se queste forze non fossero entrate nel gioco, se non avessero fatto pesare con loro orientamenti, i loro ideali?

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

Avete sbagliato tutto il vostro indirizzo politico, perché noi, non ci avete distrutto né potreste distruggerci mai, perché siamo parte integrante della realtà sociale e politica del Paese. Ma avete ridotto voi stessi al limoncio e ora vedete come siete trattati! Mi auguro che voi facciate per lo meno nel vostro intorno la critica che è necessaria e ne ricaviate le conclusioni negative e positive che ne derivano.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6.30: Previsioni del tempo per i vari settori del territorio. Ore 7.00: Notiziario radiofonico. Ore 7.30: Canzoni e stornelli. Ore 8.00: Notiziario radiofonico. Ore 8.30: Canzoni e stornelli. Ore 9.00: Notiziario radiofonico. Ore 9.30: Canzoni e stornelli. Ore 10.00: Notiziario radiofonico. Ore 10.30: Canzoni e stornelli. Ore 11.00: Notiziario radiofonico. Ore 11.30: Canzoni e stornelli. Ore 12.00: Notiziario radiofonico. Ore 12.30: Canzoni e stornelli. Ore 13.00: Notiziario radiofonico. Ore 13.30: Canzoni e stornelli. Ore 14.00: Notiziario radiofonico. Ore 14.30: Canzoni e stornelli. Ore 15.00: Notiziario radiofonico. Ore 15.30: Canzoni e stornelli. Ore 16.00: Notiziario radiofonico. Ore 16.30: Canzoni e stornelli. Ore 17.00: Notiziario radiofonico. Ore 17.30: Canzoni e stornelli. Ore 18.00: Notiziario radiofonico. Ore 18.30: Canzoni e stornelli. Ore 19.00: Notiziario radiofonico. Ore 19.30: Canzoni e stornelli. Ore 20.00: Notiziario radiofonico. Ore 20.30: Canzoni e stornelli. Ore 21.00: Notiziario radiofonico. Ore 21.30: Canzoni e stornelli. Ore 22.00: Notiziario radiofonico. Ore 22.30: Canzoni e stornelli. Ore 23.00: Notiziario radiofonico. Ore 23.30: Canzoni e stornelli. Ore 24.00: Notiziario radiofonico. Ore 24.30: Canzoni e stornelli.

PROGRAMMA REGIONALE

Ore 6.30: Previsioni del tempo per i vari settori del territorio. Ore 7.00: Notiziario radiofonico. Ore 7.30: Canzoni e stornelli. Ore 8.00: Notiziario radiofonico. Ore 8.30: Canzoni e stornelli. Ore 9.00: Notiziario radiofonico. Ore 9.30: Canzoni e stornelli. Ore 10.00: Notiziario radiofonico. Ore 10.30: Canzoni e stornelli. Ore 11.00: Notiziario radiofonico. Ore 11.30: Canzoni e stornelli. Ore 12.00: Notiziario radiofonico. Ore 12.30: Canzoni e stornelli. Ore 13.00: Notiziario radiofonico. Ore 13.30: Canzoni e stornelli. Ore 14.00: Notiziario radiofonico. Ore 14.30: Canzoni e stornelli. Ore 15.00: Notiziario radiofonico. Ore 15.30: Canzoni e stornelli. Ore 16.00: Notiziario radiofonico. Ore 16.30: Canzoni e stornelli. Ore 17.00: Notiziario radiofonico. Ore 17.30: Canzoni e stornelli. Ore 18.00: Notiziario radiofonico. Ore 18.30: Canzoni e stornelli. Ore 19.00: Notiziario radiofonico. Ore 19.30: Canzoni e stornelli. Ore 20.00: Notiziario radiofonico. Ore 20.30: Canzoni e stornelli. Ore 21.00: Notiziario radiofonico. Ore 21.30: Canzoni e stornelli. Ore 22.00: Notiziario radiofonico. Ore 22.30: Canzoni e stornelli. Ore 23.00: Notiziario radiofonico. Ore 23.30: Canzoni e stornelli. Ore 24.00: Notiziario radiofonico. Ore 24.30: Canzoni e stornelli.

PROGRAMMA TELEVISIONE

Ore 6.30: Previsioni del tempo per i vari settori del territorio. Ore 7.00: Notiziario radiofonico. Ore 7.30: Canzoni e stornelli. Ore 8.00: Notiziario radiofonico. Ore 8.30: Canzoni e stornelli. Ore 9.00: Notiziario radiofonico. Ore 9.30: Canzoni e stornelli. Ore 10.00: Notiziario radiofonico. Ore 10.30: Canzoni e stornelli. Ore 11.00: Notiziario radiofonico. Ore 11.30: Canzoni e stornelli. Ore 12.00: Notiziario radiofonico. Ore 12.30: Canzoni e stornelli. Ore 13.00: Notiziario radiofonico. Ore 13.30: Canzoni e stornelli. Ore 14.00: Notiziario radiofonico. Ore 14.30: Canzoni e stornelli.